

Draghi: «Non ci fermiamo qui, trasparenza sulle concessioni»

Il premier in Cdm

«La tutela della concorrenza non finisce con questo testo. Stiamo rispettando il Pnrr»

Barbara Fiammeri

Potremmo ribattezzarla «la terza via di Draghi». Riformare senza strappare. Rinviare i temi più divisivi - come le concessioni di balneari e ambulanti o le disposizioni su servizi di mobilità non di linea e cioè taxi, Ncc etc. Convincere prima di imporre attraverso un'operazione «trasparenza». È la scelta che stata fatta già per la revisione del Catasto e che ora il premier promuove anche per la legge sulla Concorrenza, partorita ieri dal Consiglio dei ministri, dopo una lunga e non poco travagliata gestazione. Una decisione che proprio per questo alla fine è stata presa senza distinguere, all'unanimità. Draghi lo ha rivendicato esplicitamente fin dal suo intervento introduttivo. Il premier ha ricordato come in passato «misure molto ambiziose» siano rimaste inattuato per mancanza di consenso e l'ostilità di gruppi di interesse. Ostacoli che ad altri governi hanno suggerito di disinteressarsene fin dall'inizio, tant'è che nonostante la «natura annuale» la legge sulla concorrenza dal 2009 a oggi - ha evidenziato il presidente del Consiglio - è stata approvata una sola volta, nel 2017. Di qui la scelta: procedere per gradi.

«Questo Governo intraprende una terza strada, che crediamo possa essere più efficace» avviando «un'operazione di trasparen-

za», mappando «tutte le concessioni in essere», non solo spiagge ma anche quelle relative ad acque minerali e termali, alle frequenze, ha spiegato il presidente del Consiglio. «I cittadini potranno così verificare quanto ciascun concessionario paghi per esercitare la sua attività. Ci aspettiamo che questo esercizio metta in evidenza la frammentazione delle competenze tra amministrazioni centrali e territoriali e la scarsa redditività per il Governo della maggior parte delle concessioni».

Questa soluzione «graduale» comunque non pregiudica quello che è sempre l'obiettivo principale, os-

sia gli impegni assunti con Bruxelles e da cui dipende l'erogazione delle risorse del Recovery. Con il via libera a questo provvedimento «adempiamo a tutti gli obblighi che avevamo assunto con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza», ha ripetuto Draghi. Resta da capire quali saranno le decisioni finali.

Draghi con questa «operazione trasparenza» ha guadagnato tempo sulle concessioni così come sulle licenze dei taxi che saranno regolate da un decreto «entro sei mesi» e su cui però le frizioni interne alla maggioranza e nello stesso governo non sono state superate. La Lega continua a chiedere garanzie per chi è già in possesso di una licenza. Il timore è che anche in Italia alla fine prendano il sopravvento le piattaforme come Uber. Anche sulle concessioni idroelettriche la situazione è tutt'altro che appianata e oltre alle preoccupazioni espresse dal Carroccio ci sono quelle del Pd che paventa il rischio di «scalate estere». Per Forza Italia però il via libera alla legge rappresenta un importante passo avanti soprattutto «per i consumatori», che possono beneficiare - ha sottolineato la ministra per gli Affari regionali Mariastella Gelmini - di una «riduzione del costo dei servizi e di una maggiore efficienza».

Ora la partita si sposta in Parlamento già alle prese con la sessione di Bilancio e con le fibrillazioni interne ai partiti. Ieri una trentina di senatori M5s hanno depositato una interrogazione rivolta al premier nella quale in sostanza si accusa il Governo di non essere trasparente sull'attuazione del Recovery, a partire dal sito dedicato, «Ialidomani, che al momento «non consente un monitoraggio».

LA STRATEGIA

Obiettivo trasversale

«La tutela della concorrenza non si ferma a questo disegno di legge. È un obiettivo trasversale a tutta la politica economica del Governo. Ne sono esempi la legge sulle lauree abilitanti, prevista dal precedente esecutivo, e la recente apertura delle tratte a medio e lunga percorrenza per i bus», ha detto Draghi.

Il catasto

«Si tratta di un provvedimento analogo a quanto ci apprestiamo a fare con il catasto. I cittadini potranno così verificare quanto ciascun concessionario paghi. Ci aspettiamo che questo esercizio metta in evidenza la scarsa redditività per il Governo della maggior parte delle concessioni»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANSA

Approvazione all'unanimità. Mario Draghi ha difeso in Consiglio l'efficacia delle «terza via» della gradualità

